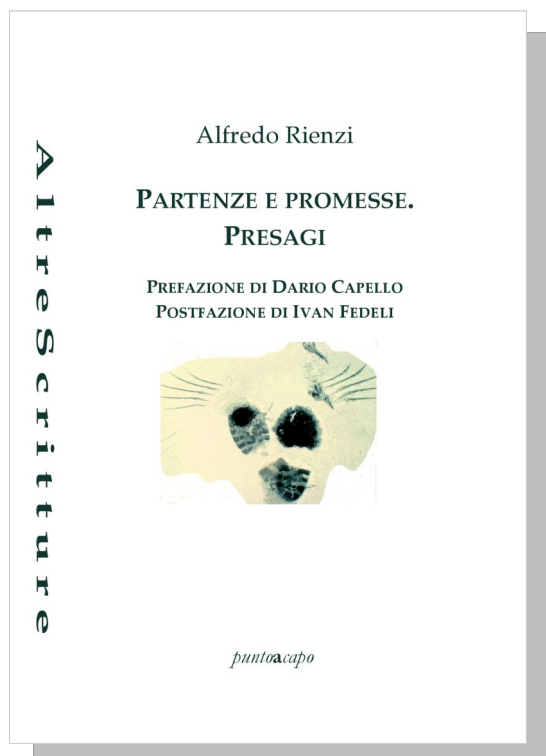


## CARTELLA STAMPA



*Tenere chiuse le finestre*

Tenere chiuse le finestre:  
elitre e zampe amano le fessure  
tra i vetri, i cunicoli dei muri

grandi profanatori, non intendono  
misure e tregue, l'esigenza della pace  
il sonno dei viandanti

non chiedere all'alba nuove luci  
impara a chiuder bene le finestre  
che non entri la schiera della terra.

### Collana AltreScritture

**133. Alfredo Rienzi, Partenze e promesse. Presagi, Prefazione di Dario Capello, Postfazione di Ivan Fedeli, pp. 120, € 15,00 ISBN 978-88-6679-213-0**

Alfredo Rienzi è nato a Venosa nel 1959, vive a Torino. Ha pubblicato diversi volumi di poesia, da *Contemplando segni*, silloge vincitrice del X Premio Montale, in *Sette poeti del Premio Montale* (Scheiwiller, 1993, con Prefazione di Maria Luisa Spaziani) a *Notizie dal 72° parallelo* (Joker, 2015). Gli altri volumi *Oltrelinee* (Dell'Orso, 1994), *Simmetrie* (Joker, 2000) e *Custodi ed invasori* (Mimesis-Hebenon, 2005) sono in parte confluiti ne *La parola postuma. Antologia e inediti*, edito da puntoacapo Ed., Novi L., 2011, quale opera vincitrice del Premio Fiera dell'Editoria di Poesia. Ha tradotto testi da *Œvre poétique* di L. S. Senghor, in *Nuit d'Afrique ma nuit noire – Notte d'Africa mia notte nera*, a cura di A. Emina (Harmattan Italia, Torino-Paris, 2004) e ha pubblicato il volume di saggi *Il qui e l'altrove nella poesia italiana moderna e contemporanea* (Ed. dell'Orso, 2011).

La poesia di Rienzi si è sempre mossa, o se si vuole, ha sempre tremato su un bilico, su una linea di confine. Confine è qui parola tematica, metafora che apre i due mondi. Da un lato l'ironia, intesa come lezione del freddo, filtro della mente che sorveglia la distanza, a volte anche dissimulazione e tono basso del versificare. Dall'altro la stupefazione, che è il momento in cui il pensiero deve cedere, assottigliarsi o franare su se stesso, fino a coincidere con un suo nulla, come davanti a una rivelazione. *(Dalla Prefazione di Dario Capello)*

*Partenze e promesse. Presagi* è libro verticale: tende all'alto partendo da un basso, viaggia con lo sguardo teso a un oltre che verrà, se verrà . . . È preoccupato per la vita, Rienzi, assume su di sé, come voce narrante, il peso etico di una rappresentazione figurale, cristologica: il poeta ha il compito di redimere, forse, sicuramente di consegnare un messaggio alla *centesima scimmia*, il suo pubblico, e idealmente il genere umano mutato inconsapevolmente e definitivamente, anche se *il monte si è fatto troppo alto* – come non pensare a Dante? – e i verbi rinunciano a significare, a rendere un senso al non essere. Ma il messaggio è kafkianamente latente, umanamente scomodo. *(Dalla Postfazione di Ivan Fedeli)*

**ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>**